ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXCVII**
n. **1**

RELAZIONE

DEL COMITATO PER LA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLA STABILIZZAZIONE, RICOSTRUZIONE E SVILUPPO DEI BALCANI, SUGLI INDIRIZZI STRATEGICI NONCHÉ SULLE PRIORITÀ PER AREE GEOGRAFICHE E SETTORIALI

(Articolo 1, comma 5, della legge 21 marzo 2001, n. 84)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 22 ottobre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Premessa ..... *Pag.* 5

Capitolo 1: Indirizzi strategici e priorità per aree geografiche e settoriali ..... » 7

Capitolo 2: Articolo 2: Unità tecnico-operativa per i Balcani ..... » 9

Capitolo 3: Articolo 3: Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione ed allo sviluppo dei Balcani ..... » 12

Capitolo 4: Articolo 4: Attività di Cooperazione allo sviluppo ..... » 14

Capitolo 5: Articolo 5: Utilizzazione delle risorse attribuite al Ministero delle attività produttive ..... » 18

Capitolo 6: Articolo 7: Fondo rotativo ..... » 24

Capitolo 7: Articolo 8: Monitoraggio ambientale ..... » 26

Conclusioni ..... » 27

Allegato 1 ..... » 29

Allegato 2 ..... » 39

Allegato 3 ..... » 45

Allegato 4 ..... » 59

Allegato 5 ..... » 75

Allegato 6 ..... » 87

Premessa

La legge 21 marzo 2001 n. 84, recante "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica" (v. Allegato 1), prevede che il Presidente del Comitato dei Ministri, organo istituito *ad hoc* in forza della citata disciplina, invii alle Camere una relazione sugli indirizzi strategici e sulle priorità per aree geografiche e settoriali per la realizzazione coordinata di interventi nei Paesi dell'area balcanica.

Le considerazioni di seguito illustrate adempiono al dettato della legge e si estendono anche ai risultati conseguiti grazie all'avvio della fase esecutiva prevista dalla normativa e allo stato di attuazione della medesima.

Capitolo 1

Indirizzi strategici e priorità per aree geografiche e settoriali

Sulla base della proposta presentata dall'Unità Tecnico - Operativa per i Balcani (UTOB), ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera a) della legge 84/01, il Comitato dei Ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dai Ministri degli affari esteri, dell'interno, dell'economia e delle finanze, delle attività produttive, della difesa, delle politiche comunitarie e dal Rappresentante Speciale del Presidente del Consiglio per i Balcani, in data 5 luglio 2002, ha adottato la delibera (v. Allegato 2) i cui contenuti vengono di seguito riassunti.

I Paesi destinatari degli interventi previsti della legge in questione sono: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro.

In tale area vengono perseguiti i seguenti indirizzi strategici:

1. rafforzamento delle istituzioni e della sicurezza;
2. sostegno alla realizzazione delle riforme giuridiche, amministrative e economiche, anche al fine di accelerare la transizione verso un'economia di mercato;
3. sostegno alle attività delle imprese e agli investimenti;
4. sostegno alla cooperazione decentrata;

Per l'esame e la definizione dei progetti, il Comitato dei Ministri ha indicato anche i seguenti criteri generali:

1. approccio regionale;

2. multi - settorialità, per la realizzazione di programmi integrati nei due ambiti principali di attuazione della legge (Cooperazione allo sviluppo, Promozione e assistenza alle imprese);

3. rapidità di esecuzione delle iniziative.

Per quanto concerne l'indicazione più dettagliata dei settori di intervento, viene allegato un estratto della proposta presentata al Comitato dei Ministri dall'Unità Tecnico – Operativa per i Balcani, costituente parte integrante della delibera sopra citata (v. Allegato 3).

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera b), ha, altresì, deliberato la ripartizione dei fondi di cui all'art. 3, - fermo restando quanto previsto dall'art. 7 e dall' art. 8 -, nel modo seguente:

per ciascuno degli anni 2001 e 2002:

- euro 22.207.646,66 al Ministero degli affari esteri per iniziative di Cooperazione allo sviluppo;

- euro 22.207.646,66 al Ministero delle attività produttive per iniziative di Promozione ed assistenza alle imprese.

Capitolo 2

Articolo 2: Unità Tecnico – Operativa per i Balcani

In base all'art. 2 della legge 84/01 è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Unità Tecnica Operativa per i Balcani (UTOB), coordinata dal Rappresentante Speciale del Presidente del Consiglio dei Ministri e composta da cinque esperti, tre dei quali esterni alle Pubbliche Amministrazioni e due designati rispettivamente dal Ministro dell' interno e dal Ministro della difesa, oltre a tre rappresentanti della Conferenza Unificata, un rappresentante del Ministero degli affari esteri e uno del Ministero delle attività produttive.

Nell'adempiere ai compiti a essa affidati, l'UTOB ha svolto, attraverso numerose riunioni e incontri, funzioni di raccordo e di coordinamento fra le Pubbliche Amministrazioni interessate, fornendo loro un significativo supporto mediante la conduzione di Tavoli e Gruppi di lavoro focalizzati sulle tematiche connesse ai settori di intervento previsti dalla legge.

Tale attività ha, inoltre, consentito di identificare il quadro delle iniziative italiane realizzate, a partire dal 1999, dalle Pubbliche Amministrazioni, Regioni, Province Autonome e Enti Locali, dai soggetti economici, dalle associazioni e Organizzazioni Non Governative (ONG) e, al tempo stesso, di raccogliere le istanze e i suggerimenti sulle politiche future.

Con l'ausilio di autorevoli pareri giuridici sono state analizzate e risolte alcune problematiche riguardanti l'operatività della legge, già destinata a esplicare la sua azione in un quadro normativo complesso, la cui missione è quella di armonizzare sia finanziamenti nazionali e internazionali sia programmi di intervento diversamente articolati sulla stessa area.

Senza entrare nel dettaglio dell'analisi degli elementi critici emersi nell'*iter* di attuazione della disciplina trattati nei paragrafi che seguono, è opportuno evidenziare, innanzitutto, la difficoltà di attingere, senza intermediazioni, al rilevante patrimonio di competenze delle specifiche istituzioni nella realizzazione dei progetti.

E' auspicabile una soluzione che incida essenzialmente sulle tematiche di maggiore rilevanza quali, ad esempio, la sicurezza e la difesa.

Con riferimento ad alcuni argomenti di particolare interesse per l'Italia citati nella delibera, vale a dire i Corridoi Paneuropei multi – modali, il Controllo del Traffico Aereo nel Sud - Est Europa, il Controllo del Traffico Marittimo, sono stati istituiti dei Gruppi di approfondimento, finalizzati a individuare, in raccordo con le diverse Amministrazioni competenti, una strategia di azione unitaria.

I primi risultati concreti scaturiti dll'attività di tali Gruppi si possono così elencare:

- finanziamento della costituzione dei Segretariati con funzione di sostegno alla presidenza italiana dei Corridoi Paneuropei multi - modali V e VIII. A tali Segretariati è affidato il compito di fornire assistenza ai Paesi, sia per la individuazione dei progetti prioritari sia per il reperimento dei necessari finanziamenti internazionali;

- elaborazione di un progetto per la creazione del *Single Sky* nel Sud - Est Europa, in linea con il processo di razionalizzazione del sistema del Controllo del Traffico Aereo (*Air Traffic Management* – ATM) previsto dalla Commissione Europea. La proposta italiana, che prevede l'ubicazione del Centro di Controllo a Brindisi, è stata presentata nel settembre del 2002 ai rappresentanti delle Direzioni Generali dell'Aviazione Civile dei Paesi interessati;

- elaborazione di un progetto pilota per la realizzazione di un sistema di *Vessel Traffic Management and Information System* (VTMIS) in Albania, finalizzato al miglioramento della sicurezza della navigazione nelle acque territoriali e nei porti albanesi, nell'ambito di un ampio programma strategico esteso al Corridoio Paneuropeo multi – modale Adriatico – Ionico.

Nell'esercizio del compito di monitoraggio attribuito ai sensi dell'art. 2 comma 4 c), l'UTOB, in piena sintonia con le procedure consolidate a livello di fondi strutturali comunitari, ha provveduto a effettuare un'analisi *ex – ante* della conformità delle iniziative presentate dai soggetti attuatori agli indirizzi strategici e ai criteri generali espressi dalla delibera citata, valorizzando, *inter alia*, i seguenti aspetti:

- rispetto delle vocazioni geografico – territoriali dei promotori, con particolare riferimento alle linee direttrici di intervento lungo gli assi dei Corridoi Paneuropei multi – modali V ed VIII;

- importanza delle azioni di sistema che prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti espressione dei rispettivi sistemi produttivi territoriali e

regionali italiani e locali, anche con riguardo alle geo – economie di matrice etnica;

- valutazione di rapporto costo – benefici e auto – sostenibilità;
- presenza di co - finanziamenti;
- coinvolgimento diretto dei *partner* locali, in termini di risorse sia umane che finanziarie, anche nell'ottica di complementarietà con la cooperazione decentrata, nell'ambito dei partenariati già esistenti;
- valorizzazione delle eccellenze settoriali espresse dai promotori negli specifici ambiti di competenza, anche in considerazione delle pregresse esperienze nell'area;
- razionalizzazione con riguardo agli interventi nell'ambito della legge 26 febbraio 1987, n. 49, della legge 26 febbraio 1992, n. 92, del Programma Promozionale dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE), del Programma di Attività ICE - Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura (Unioncamere) e dei Programmi Comunitari Interreg III A Transfrontaliero Adriatico e Italia - Albania;
- equilibrio tra l'impiego delle risorse destinate ad attività condotte in Italia e in loco;
- promozione di interventi strategici, articolati in più fasi, rispetto a mera attività di analisi e studio;
- sostegno delle iniziative già presentate nell'ambito dei programmi di cooperazione Regionale, Iniziativa Adriatico - Ionica (IAI), Iniziativa Centro – Europea (InCE), Patto di Stabilità per il Sud Est Europa.

Capitolo 3

Articolo 3: Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione e allo sviluppo dei Balcani

Elementi di forte criticità sono emersi con riguardo all'utilizzo della quota del Fondo *ex* art. 3 nell'ambito di competenza del Ministero degli affari esteri.

Nel dicembre 2002 il Ministero dell'economia e delle finanze ha emesso un decreto istitutivo dei nuovi capitoli di spesa per consentire l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo in oggetto.

Di fatto, tale provvedimento ha radicalmente scisso il suddetto Fondo in conto capitale, concepito, invece, con una natura unitaria e destinato, in armonia con la *ratio* della legge, a garantire una gestione sistematica e coerente degli stanziamenti per l'area balcanica.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ha iscritto, infatti, le somme destinate al Ministero degli affari esteri in parte corrente, mantenendo, invece, gli stanziamenti per il Ministero delle attività produttive, in conto capitale.

La prima e sostanziale conseguenza del provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze è stata quella di determinare la impossibilità materiale per il Ministero degli affari esteri di proporre all'UTOB i progetti e di impegnare gli stanziamenti di competenza per il 2002, vale a dire euro 22.207.646,66, negli ultimi quindici giorni dell'anno.

Tutti i fondi in quota 2002 del Ministero degli affari esteri sono andati, quindi, a costituire economia di bilancio.

E' superfluo sottolineare il disappunto che le circostanze sopra descritte hanno causato non solo tra i soggetti interessati, ma anche e soprattutto tra i Paesi beneficiari.

In questo nuovo contesto sarà estremamente difficile realizzare una attività di forte rilievo politico per l'Italia, volta sia a stabilizzare un'area di vitale importanza per il nostro Paese, sia a perseguire una priorità di politica estera costantemente riaffermata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, in tutte le sedi internazionali.

La perdita integrale degli stanziamenti 2002 di competenza del Ministero degli affari esteri comporta gravi costi in termini di credibilità, soprattutto con riferimento ai Paesi che guardano all'Italia come ad uno dei principali referenti per il processo di sviluppo dei Balcani.

Altra grave conseguenza aggiuntiva sarà il mancato completamento dei progetti biennali, stante l'assenza dei fondi necessari alla prosecuzione delle relative attività.

A quanto sin qui elencato si aggiunge ancora l'acquisizione con gravissimo ritardo della disponibilità della cassa 2001 per i fondi del Ministero degli affari esteri destinati a finanziare i progetti di Cooperazione allo sviluppo approvati nel dicembre 2002, descritti nel capitolo 4. Nessuna iniziativa ha potuto così essere avviata, con ulteriore disagio dei Paesi beneficiari e dei soggetti promotori che hanno a più riprese minacciato azioni giudiziarie.

La situazione di sostanziale e costante incertezza rispetto alle risorse in dotazione non ha consentito una piena programmazione, né una opera sistematica di stimolo degli interventi in settori di prevalente interesse nazionale.

Non è, infatti, possibile sollecitare azioni in mancanza di una garanzia della presenza dei finanziamenti.

Tutto ciò è andato, quindi, a detrimento della funzione di impulso e di coordinamento attribuita dalla legge al Rappresentante Speciale per i Balcani e all'UTOB.

Si rileva inoltre che la legge prevede, per il 2002, uno stanziamento di euro 51.645.689,91, di cui euro 22.207.646,66 assegnati dal Comitato dei Ministri al Ministero degli affari esteri. Non è comprensibile come la disposizione normativa possa essere disattesa dallo stesso Governo che ha deliberato in materia.

Si tratta, quindi, di integrare l'importo di euro 22.207.646,66 per il Ministero degli affari esteri in fase di assestamento di bilancio.

Capitolo 4

Articolo 4: Attività di Cooperazione allo sviluppo

4.1. Crediti di aiuto

Per quanto riguarda le attività di cui all'art. 4, comma 1 (crediti di aiuto), il Ministero degli affari esteri ha provveduto ad individuare le fattispecie di intervento da utilizzare per l'impiego degli stanziamenti del Fondo rotativo *ex* art. 6 legge 26 febbraio 1987, n. 49, vincolati per il raggiungimento delle finalità della legge 21 marzo 2001, n. 84.

In linea con le priorità per settore di cui al punto 1.4 della delibera citata, parte degli interventi da realizzare sono indirizzati al settore privato ed al sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PMI) locali, tramite l'istituzione di linee di credito agevolato. Le restanti iniziative riguardano il settore infrastrutturale ed i servizi di pubblica utilità.

4.2. Iniziative di Cooperazione allo sviluppo

In ossequio alla ripartizione effettuata con la delibera del Comitato dei Ministri, nonché alle disposizioni emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze circa le modalità e i tempi d'impiego dei fondi, il Ministero degli affari esteri, nel dicembre del 2002, ha approvato l'elenco delle iniziative di Cooperazione allo sviluppo (v. Allegato 4) finanziate a valere sui fondi 2001.

Si tratta di n. 20 progetti per un totale di euro 22.207.646,66, comportante l'impegno integrale delle risorse assegnate al Ministero degli affari esteri per l'anno in oggetto.

Gli interventi approvati privilegiano la regionalità, la multi - settorialità, la rapidità di esecuzione e la complementarietà con le iniziative assunte nei vari fori nazionali, regionali e multilaterali.

Le iniziative possono essere inquadrate secondo i seguenti "Assi" :

- Asse 1: Pubblica Amministrazione (13% circa delle risorse):

  formazione di funzionari e assistenza tecnica sia a livello centrale che periferico;

- Asse 2: Sviluppo economico (2% circa delle risorse):

  formazione di dirigenti e quadri in grado di sostenere la transizione verso un'economia di mercato;

- Asse 3: Cultura e tutela del patrimonio artistico (6% circa delle risorse):

  a) salvaguardia dei beni culturali ed ambientali;

  b) formazione professionale e interventi di restauro del patrimonio monumentale;

- Asse 4: Tutela del territorio e dell'ambiente (7% circa delle risorse):

  sviluppo eco-sostenibile, monitoraggio ambientale e formazione di operatori per un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali e per la qualità architettonica nelle città e nelle aree rurali;

- Asse 5: Agricoltura e Allevamento (22% circa delle risorse):

  sviluppo del settore agricolo e dell'allevamento attraverso la formazione di operatori del settore ed il miglioramento della redditività delle produzioni;

- Asse 6: Profughi, Rifugiati e Categorie deboli (7% circa delle risorse):

formazione di operatori per il supporto psico - sociale a profughi e rifugiati e vittime dei traumi della guerra;

- Asse 7: Infrastrutture e Trasporti (5,5% circa delle risorse):

  sostegno al completamento del Corridoio Paneuropeo multi – modale V;

- Asse 8: Servizi di Pubblica Utilità (14% circa delle risorse):

  programma di formazione finalizzato al trasferimento di *know - how* e al miglioramento e all'ammodernamento dei servizi pubblici locali di base;

- Asse 9: Sicurezza e giustizia (2% circa delle risorse):

  programmi di protezione dei testimoni e di riduzione numerica delle forze armate, nonché di riconversione del personale militare e para – militare nel settore produttivo;

- Asse 10: Flussi Migratori, Formazione Professionale, Occupazione (6% circa delle risorse):

  formazione e sperimentazione di un servizio finalizzato alla gestione programmata dei flussi di immigrazione;

- Asse 11: Cooperazione Civile – Militare (5% circa delle risorse):

  formazione del personale di protezione civile e del Corpo dei Vigili del Fuoco; risanamenti strutturali di edifici pubblici;

- Asse 12: Contrasto alla tratta di esseri umani (2% circa delle risorse):

  misure di contrasto alla tratta di esseri umani, in particolare donne e bambini;

- Asse 13: Multi – settoriale (8,5% circa delle risorse).

Circa il 62% delle iniziative vengono realizzate per il tramite delle Organizzazioni Internazionali, in collaborazione con Enti italiani, confermando la scelta di privilegiare canali agili per l'impiego delle risorse, in modo da meglio assicurare la rapidità di esecuzione richiesta. Il rimanente 38% delle iniziative vengono realizzate direttamente da Enti italiani.

I progetti a carattere regionale impiegano il 71% delle risorse e comprendono attività di formazione ed assistenza tecnica condotte in tutti i Paesi dell'area. I settori rilevanti sono: pubblica amministrazione (13,7%), agricoltura ed allevamento (22,5%), ambiente (7,2%), servizi di pubblica utilità (14,3%) e gestione programmata dei flussi migratori (5,8%).

In Albania, Bosnia ed Erzegovina e Croazia sono concentrati i progetti di cooperazione civile e militare (5%), attuati tramite azioni di formazione del personale di protezione civile e del personale del Corpo dei Vigili del Fuoco, interventi di risanamento e ristrutturazione di edifici destinati ad attività socio - culturali.

L'attività a favore di profughi e rifugiati (7,3%) viene effettuata prevalentemente in Bosnia ed Erzegovina e Serbia e Montenegro, tramite la formazione di operatori locali per assistere le comunità nel recupero dei traumi di guerra, nonché favorire la reintegrazione di ex - combattenti nella società civile e nel mercato del lavoro.

In Albania e Kosovo sono stati finanziati interventi a tutela del patrimonio artistico e culturale (6,2%) che includono la formazione professionale, unitamente alla ricostruzione e al restauro di testimonianze monumentali delle diverse etnie.

In Kosovo è previsto un consistente intervento multi - settoriale comprendente progetti di infrastrutturazione leggera nel settore dei servizi di pubblica utilità, programmi di cooperazione universitaria, scambi culturali ed interetnici, nonché azioni mirate alla protezione dell'ambiente.

L'intervento di particolare interesse nazionale di cui alla delibera citata è relativo al Corridoio Paneuropeo multi – modale V, atraverso l'istituzione e il funzionamento del relativo Segretariato tecnico.

Capitolo 5

Articolo 5: Utilizzazione delle risorse attribuite al Ministero delle attività produttive

5.1. Iniziative di Promozione e Assistenza alle imprese

In ossequio alla ripartizione effettuata con la delibera 2002, al Decreto del Ministro delle attività produttive n. 378 del 31 ottobre 2002, nonché alle già citate disposizioni emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle attività produttive ha approvato, nel maggio 2003, le iniziative progettuali di Promozione e assistenza alle imprese (v. Allegato 5) facenti capo alle finalità di cui all'art. 5, comma 2), lettere d), e), f) della legge 21 marzo 2001, n.84.

Si tratta di n. 20 progetti per un importo totale di euro 8.112.568,99 a valere integralmente sugli stanziamenti 2001 e parzialmente su quelli del 2002 attribuiti alle finalità sopra citate con il richiamato Decreto del Ministro delle attività produttive.

I progetti approvati possono essere inquadrati secondo i seguenti "Assi":

- Asse 1: Informazione e Comunicazione (13% circa delle risorse):

  a) progetto integrato di informazione e comunicazione on - line sui Balcani, finalizzato alla creazione di un Portale rivolto alle imprese ed alle PPAA;

  b) costituzione di centri di monitoraggio e informazione da collocare nell'area balcanica ed in Italia;

- Asse 2: Assistenza Tecnica (28% circa delle risorse):

a) distacco di esperti italiani presso le PPAA centrali e locali dei Paesi dell'area e inserimento di esperti presso gli Organismi Internazionali;

b) consulenza giuridica e trasferimento di *know – how* in materia di sistema anagrafico per le imprese;

- Asse 3: Formazione (10% circa delle risorse):

a) formazione diretta a giovani laureati, tecnici e manager italiani in materia di internazionalizzazione e cooperazione economica;

b) formazione di personale tecnico e manageriale locale, ivi inclusa la comunità italiana in loco, nel settore privato secondo il modello delle Piccole e Medie Imprese e nel settore finanziario e bancario;

- Asse 4: Ambiente, Servizi e Strutture di Pubblica Utilità (5% circa delle risorse):

a) inserimento di consulenti presso gli enti di erogazione dei servizi pubblici;

b) progetti di trasferimento di tecnologia per lo sviluppo sostenibile;

- Asse 5: Sviluppo delle PMI (33% circa delle risorse):

a) programmi articolati di sviluppo delle PMI tramite la realizzazione di una rete tra le istituzioni, gli enti e le associazioni di categoria italiane e locali, ivi incluse attività di formazione del personale locale nel settore privato delle PMI e dell'internazionalizzazione e di assistenza tecnica in materia di registro delle imprese;

b) sviluppo della collaborazione economica attraverso la promozione degli "spazi economici transfrontalieri", programmi di scambio tra i distretti industriali e di agevolazione del commercio e dei trasporti a livello regionale ed interregionale, soprattutto lungo le direttrici dei Corridoi Paneuropei multi – modali V, VIII;

c) interventi finalizzati alla riconversione ed allo sviluppo del sistema produttivo, industriale e agricolo locale;

- Asse 6: Interventi di particolare interesse nazionale (11% circa delle risorse):

  a) Corridoio Paneuropeo multi – modale VIII: finanziamento e costituzione dell'attività del Segretariato tecnico a sostegno della Presidenza italiana del Corridoio.

In particolare, gli interventi di informazione e comunicazione, assistenza tecnica e formazione evidenziano un approccio regionale, con attività condotte in tutti i Paesi dell'area. Interventi formativi sono previsti, altresì, in Bulgaria e Serbia e Montenegro nel settore finanziario e bancario.

In Bosnia ed Erzegovina (Entità della Republika Srpska) e Serbia e Montenegro sono concentrate le attività nel settore dell'ambiente e dei servizi di pubblica utilità, come sviluppo di programmi di cooperazione interregionale, nella più ampia cornice dei partenariati già in essere tra Regioni ed Enti locali italiani e dell'area.

Le proposte progettuali riguardanti lo sviluppo delle PMI, quali il rafforzamento delle reti tra enti ed istituzioni a sostegno dell'internazionalizzazione, sono concentrate in prevalenza su singoli Paesi, con un impatto territoriale capillare, in corrispondenza di centri produttivi ed economici. Emerge, altresì, un orientamento di attività modulato anche secondo le vocazioni geografiche e territoriali dei soggetti promotori italiani.

E' individuabile, infatti, una prima linea direttrice di interventi condotti a partire dall'Italia, asse Nord Ovest – Nord Est, con impatto sui Paesi del Corridoio Paneuropeo multi – modale V, incluso il Ramo C Ploce – Sarajevo – Osijek - Budapest. La seconda linea direttrice si muove dal Centro – Sud Italia con incidenza lungo l'asse dei Paesi del Corridoio Paneuropeo multi – modale VIII, anche in termini di sostegno alle infrastrutture leggere. Sulla stessa linea direttrice sono proposte attività di scambi tra distretti industriali e programmi di cooperazione transfrontaliera finalizzati all'agevolazione del commercio.

Iniziative di sviluppo del sistema produttivo, industriale e agricolo locale sono destinate invece ai Paesi che godono di maggiore stabilità istituzionale e più favorevole congiuntura economica, quali Croazia e Romania. Tali attività sono

promosse da parte di soggetti del Nord Italia in settori strategici per gli stessi destinatari, nella fattispecie soprattutto quello agro – alimentare.

L'intervento di particolare interesse nazionale (Asse 6) è relativo al Corridoio Paneuropeo multi – modale VIII, attraverso l'istituzione e il funzionamento del relativo Segretariato tecnico.

Oltre il 53% dell'ammontare complessivo dei progetti è destinato ad attività di carattere regionale, riconducibili agli Assi 1, 2 e 3. Inoltre, il 24% delle risorse è rivolto ad attività nei Paesi del Corridoio Paneuropeo multi – modale VIII, con una speciale attenzione alla Romania (circa 6,5% delle risorse totali).

Per Bosnia ed Erzegovina e Serbia e Montenegro sono previste attività che costituiscono rispettivamente circa l'8,5% dell'importo totale, prevalentemente nel settore dell'ambiente e dei servizi e strutture di pubblica utilità (Asse 4), nonché dello sviluppo delle PMI (Asse 5). Sempre lo sviluppo delle PMI è settore prevalente con riguardo alla Croazia, per un impegno di risorse di circa il 6%.

5.2. Altre finalità previste

E' opportuno rilevare che l'attuazione del dettato dell'art. 5 comporta la costante e attenta osservanza dei vincoli derivanti dalla normativa UE in materia di aiuti di stato, nonché del *consensus* OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

L'avvertenza nasce dalla particolare formulazione di alcuni commi dell'articolo in oggetto.

Tale elemento, unito ai recenti orientamenti della Commissione Europea, ha causato, di fatto, il blocco dell'attivazione degli strumenti finanziari previsti all'art. 5 comma 2, lettere a) e b). Come verrà specificato di seguito, il Ministero delle attività produttive ha predisposto i provvedimenti necessari a assicurare un adeguato utilizzo delle risorse inizialmente destinate a tali finalità.

Altre difficoltà legate, altresì, ad esigenze di armonizzazione e coerenza degli strumenti, sono sorte in relazione ai comma c) e g) del medesimo articolo. E' in corso, pertanto, da parte del Ministero delle attività produttive la finalizzazione degli atti destinati ad assicurare l'impiego dei fondi complessivi previsti dai suddetti comma.

In sintesi, alla data odierna, il Ministero delle attività produttive ha potuto utilizzare euro 8.075.510,00 per iniziative di Promozione e Assistenza alle

imprese, mentre, ad oggi, si registra il mancato utilizzo di euro 14.132.136,66 sul totale di euro 22.207.646.66, attribuito all'Amministrazione in oggetto per l'anno 2001.

Con riferimento ai singoli commi dell'art. 5 della legge si osserva quanto segue:

Comma 2, lettera a): ***concessione da parte di Simest S.p.a. di finanziamenti agevolati senza interessi***

Comma 2, lettera b): ***concessione di una garanzia integrativa e sussidiaria ai soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui alla lettera a)***

In relazione a entrambi gli strumenti finanziari il Ministero delle attività produttive, in data 18 giugno 2003, ha emesso il decreto (Gazzetta Ufficiale n. 190 del 18 agosto 2003) che modifica la ripartizione delle risorse interne precedentemente effettuata. In base agli ultimi orientamenti della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato è emersa l'opportunità di allocare diversamente gli stanziamenti previsti per le finalità in oggetto, facendoli confluire sulle attività di cui all'art. 5, comma 2, lettere c) e g).

Comma 2, lettera c), g): ***istituzione presso Simest S.p.a. e Finest S.p.a. di un fondo con finalità di "venture capital" per l'acquisizione di partecipazioni societarie da parte di Simest S.p.a. e di Finest S.p.a.***

Sono in corso di finalizzazione da parte del Ministero delle attività produttive i diversi provvedimenti volti a regolare il fondo, rendendo nel contempo omogenei tutti gli strumenti analoghi esistenti.

Comma 3, lettera a): ***incremento del fondo rotativo Legge 394/81 per la concessione di garanzie su finanziamenti concessi a PMI italiane danneggiate da mancati pagamenti, a***

seguito degli eventi bellici in Jugoslavia del 1999

E' stato dato avvio all'attività in oggetto, per la quale sono stati già definiti e pubblicizzati meccanismi e procedure (Circolare del 30 giugno 2003, n. 4, di Simest S.p.a.).

Comma 3, lettera b): ***costituzione di un fondo interamente destinato all'attività di microcredito***

Il Ministero delle attività produttive ha attivato gli strumenti previsti dalla legge per l'individuazione dell'Istituto di Credito chiamato a gestire il fondo in oggetto. Non è stato manifestato, però, interesse al bando di gara pubblicato nelle dovute sedi.

Capitolo 6

Articolo 7: Fondo rotativo

La complessa redazione dell'articolo in oggetto ha comportato un approfondito lavoro di analisi del contesto giuridico e operativo, svolto con la costante collaborazione dei soggetti attuatori, delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti locali.

Sono state finalizzate le intese tra i Ministeri degli affari esteri e delle attività produttive e le Regioni e le Province Autonome, volte a dare concreta operatività agli Accordi di Programma contemplati della legge 21 marzo 2001, n. 84. Una sostanziale opera di sensibilizzazione è stata svolta nei confronti delle amministrazioni per dotarle di tali Accordi, ove mancanti.

Può senza dubbio affermarsi che è stato dato avvio a un modello funzionale di azione integrata Stato – Regioni e Province Autonome, con riguardo a diversi ambiti di intervento nei Paesi dell'area balcanica.

L'attività descritta ha portato nel giugno del 2003 al riconoscimento da parte dell'UTOB della conformità rispetto agli indirizzi della delibera 2002 di n. 10 progetti promossi e gestiti da n. 14 Regioni, oltre che da alcuni altri Enti locali (v. Allegato 6), per un ammontare complessivo di euro 10.845.594,00. L'intera quota 2001, pari a euro 7.230.396,58, è già stata erogata agli Enti promotori, a fronte degli interventi approvati dal Ministero delle attività produttive.

Si tratta di iniziative di cooperazione in ambito economico, selezionate dal suddetto Ministero e configuranti un quadro generale suddiviso nei seguenti "Assi":

- Asse 1: *Good Governance*;
- Asse 2: Servizi di Pubblica Utilità;
- Asse 3: Sviluppo delle PMI (con particolare enfasi sui processi di de - localizzazione dei distretti industriali).

L'art. 93 della Legge Finanziaria 2003, riguardante i fondi speciali fuori bilancio, contiene, *inter alia*, disposizioni che configurano in prospettiva la soppressione della sezione autonoma del Fondo rotativo *ex* art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49.

Tale sezione è destinata a raccogliere gli stanziamenti dedicati a finanziare i progetti promossi e gestiti dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni ai sensi dell'art. 7 della legge.

E' necessario ricordare che il susseguirsi di norme e di sostanziali modifiche all'assetto strutturale che regola la concessione dei finanziamenti ha dato origine ad un disorientamento dei soggetti interessati e ad un aggravio di problematiche nel coordinamento delle iniziative.

Inoltre, la ristrettezza dei tempi e la disponibilità solo parziale dei fondi non hanno consentito, di articolare a pieno una politica integrata di intervento nei diversi campi previsti dalla legge.

Capitolo 7

Articolo 8: Monitoraggio ambientale

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (MATT) ha istituito il fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico - fisico e radioattivo nei Paesi dell'area balcanica, di cui all'art. 8 della legge, che prevede una dotazione di euro 1.342.787,93 per il 2001 e di euro 2.065.827,59 per il 2002.

Per l'attuazione degli obiettivi previsti dalla legge è stato conferito l'incarico di assistenza tecnica ad un soggetto attuatore, individuato tramite una gara internazionale.

Il Ministero ha, altresì, stipulato un accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per la protezione ambientale (ANPA), per la realizzazione delle attività di monitoraggio.

Sono stati, inoltre, concessi due finanziamenti all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e all'Università di Siena, rispettivamente, per la realizzazione di uno studio di *capacity building* in Romania e di una ricerca geo - chimica ambientale nell'area di Mitrovica.

A fronte delle attività sopra riportate sono stati impegnati stanziamenti per un importo complessivo di euro 2.735.400,00.

Conclusioni

Allo stato attuale l'impegno degli stanziamenti di cui al Fondo *ex* art. 3 è dunque il seguente:

- Fondi 2001 assegnati al Ministero degli affari esteri: impegno integrale di euro 22.207.646,66;

- Fondi 2001 assegnati al Ministero delle attività produttive: impegno integrale di euro 22.207.646,66, con utilizzo di euro 8.075.510,00 rispetto all'importo complessivo.

Le nuove iniziative sono state presentate al Ministero degli affari esteri e al Ministero delle attività produttive entro la scadenza fissata dagli stessi Enti attuatori al 5 settembre 2003.

- Fondi 2001 destinati a progetti promossi e gestiti da Regioni, Province e Comuni *ex* art. 7: impegno integrale di euro 7.230.396,58 nell'ambito degli Accordi di Programma con il Ministero delle attività produttive.

A breve l'UTOB sottoporrà al Comitato dei Ministri la nuova proposta per la definizione delle "Linee generali, indirizzi strategici e priorità per la realizzazione coordinata di interventi italiani nell'area balcanica", comprensiva della ripartizione degli stanziamenti 2003.

L'impegno degli stanziamenti 2001 e 2002 di cui al Fondo *ex* art. 8 è pari a euro 2.735.400,00, a fronte di euro 3.408.615,52.

Da ultimo, si evidenzia che la legge 21 marzo 2001, n. 84, una volta a regime, costituirà l'unico e importante strumento di politica estera a disposizione dell'Italia atto a garantire una presenza costante, efficace e coordinata del nostro Paese nell'area balcanica.

Allegato 1

Legge 21 marzo 2001, n. 84

"Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 31 marzo 2001

art. 1.
(Comitato per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani)

1. La presente legge disciplina le forme di partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica, anche al fine di coordinare gli interventi nazionali con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale.

2. Per gli interventi di cui al comma 1 è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Comitato di Ministri, di seguito denominato «Comitato», presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, e composto dai Ministri degli affari esteri, dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del commercio con l'estero, delle finanze, della difesa, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le politiche comunitarie. Alle sedute del Comitato partecipano i Ministri competenti nelle materie cui si riferiscono gli argomenti di volta in volta sottoposti all'esame del Comitato medesimo.

3. Il Comitato, con riferimento alle finalità di cui al comma 1:

a) definisce le linee generali e gli indirizzi strategici, nonchè le priorità per aree geografiche e settoriali, per la realizzazione coordinata di interventi di cooperazione allo sviluppo e di promozione e assistenza alle imprese, realizzati dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero del commercio con l'estero, dalle regioni e dagli enti locali;

b) provvede alla ripartizione delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 3;

c) verifica lo stato di attuazione degli indirizzi adottati.

4. I Ministri e gli altri enti attuatori trasmettono al Comitato una relazione semestrale sullo stato di realizzazione dei rispettivi interventi.

5. Il presidente del Comitato invia semestralmente alle Camere una relazione sugli indirizzi strategici nonchè sulle priorità per aree geografiche e settoriali. A conclusione delle attività previste dalla presente legge il Comitato invia una relazione alle Camere sui risultati ottenuti, con specifica attenzione a quanto delineato nel Patto di stabilità, adottato a Colonia il 10 giugno 1999, e a quanto previsto nella Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo, siglata a Sarajevo il 30 luglio 1999. La relazione semestrale deve indicare se le risorse di cui all'articolo 3, utilizzate ai sensi dell'articolo 5, siano connesse a flussi di delocalizzazione nei Paesi balcanici di unità produttive già insediate in Italia.

art. 2.
(Unità tecnico-operativa)

1. Il Comitato è assistito da una unità tecnico-operativa, di seguito denominata «unità», istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e coordinata da un rappresentante speciale per le iniziative di ricostruzione dell'area balcanica, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

2. L'unità è composta da:

a) esperti, entro un contingente massimo di cinque unità, tre dei quali scelti tra estranei alle pubbliche amministrazioni, con contratto di diritto privato a tempo determinato, e due tra dipendenti di dette amministrazioni; questi ultimi sono collocati in posizione di comando o di fuori ruolo per la durata dell'incarico; i criteri di selezione degli esperti di cui alla presente lettera sono stabiliti con il medesimo decreto di cui al comma 1, ovvero con altro decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; i posti occupati da dipendenti collocati fuori ruolo non possono essere coperti mediante nuove assunzioni;

b) tre rappresentanti designati, avendo attenzione ad una equilibrata presenza territoriale, dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

c) un rappresentante del Ministero degli affari esteri e uno del Ministero del commercio con l'estero.

3. Le funzioni di supporto tecnico-amministrativo ed ausiliario sono assicurate dal personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

4. L'unità, nell'ambito delle attività di supporto, ha in particolare il compito di:

a) formulare proposte al Comitato per la definizione delle linee generali e degli indirizzi strategici;

b) curare il raccordo tra le pubbliche amministrazioni interessate e, per i profili informativi, tra queste e il sistema delle imprese;

c) svolgere attività di monitoraggio in ordine alla realizzazione degli indirizzi approvati dal Comitato;

d) sostenere la cooperazione decentrata, attraverso forme di partenariato tra istituzioni locali e regionali e soggetti espressione della società civile di Paesi dell'area balcanica;

e) curare l'istituzione di un tavolo di confronto sui Balcani al quale partecipino rappresentanti del mondo delle imprese e rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato impegnati in quell'area.

6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, si provvede alla determinazione dei compensi spettanti ai componenti dell'unità, nonchè al personale di cui agli articoli 4, comma 3, e 5, comma 4.

7. Per il funzionamento dell'unità è autorizzata la spesa massima di lire 1.408 milioni annue.

art. 3.
(Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani)

1. Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è istituito, per le finalità di cui all'articolo 1, il Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani, di seguito denominato «Fondo», con una dotazione iniziale di 100 miliardi di lire nel 2001 e 100 miliardi di lire nel 2002.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il rifinanziamento annuale delle dotazioni del Fondo è disposto ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

art. 4.
(Attività di cooperazione allo sviluppo)

1. Per le finalità della presente legge sono destinati 120 miliardi di lire per il triennio 2001-2003 per attività di cooperazione del Ministero degli affari esteri a valere sulle disponibilità del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49.

2. Una quota del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, può essere destinata per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo, a seguito della ripartizione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b)*. Essa è affidata alla gestione del Ministero degli affari esteri. Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate nell'esercizio finanziario successivo.

3. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1, il Ministero degli affari esteri è autorizzato ad avvalersi, con contratto di diritto privato a tempo determinato, di esperti in numero non superiore a cinque unità, in aggiunta ai contingenti fissati dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49. A supporto delle attività di carattere istruttorio, contrattuale ed operativo, il Ministero degli affari esteri può, altresì, avvalersi di servizi di consulenza da parte di professionisti e società pubbliche e private. I criteri di selezione degli esperti di cui al presente comma sono stabiliti con decreto del Ministro degli affari esteri.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione del presente articolo.

art. 5.
(Utilizzazione delle risorse attribuite al Ministero del commercio con l'estero)

1. La quota del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, destinata alla realizzazione delle attività di promozione e di sviluppo alle imprese, a seguito della ripartizione di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b)*, è affidata alla gestione del Ministero del commercio con l'estero ed è iscritta nello stato di previsione dello stesso Ministero. Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate nell'esercizio finanziario successivo.

2. Con decreto del Ministro del commercio con l'estero è definita, tenendo conto degli indirizzi del Comitato, la ripartizione delle risorse finanziarie di cui al comma 1, tra le seguenti finalità:

a) concessione, da parte del soggetto gestore degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale di cui all'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, di finanziamenti agevolati senza interessi per spese relative alla partecipazione a gare internazionali, a programmi di penetrazione commerciale, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, alla realizzazione di investimenti, a programmi di assistenza tecnica e di formazione del personale. Le modalità, i criteri e i limiti di concessione e di restituzione dei finanziamenti di cui alla presente lettera sono previamente stabiliti dal Comitato per la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, previsto dalle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143. Il rimborso dei costi sostenuti dal soggetto gestore è determinato ai sensi delle stesse convenzioni;

b) concessione, ai soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui alla lettera *a)*, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore all'80 per cento dell'ammontare del finanziamento, con le modalità stabilite dall'articolo 11, comma 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

c) istituzione presso la SIMEST Spa di un fondo autonomo e distinto dal patrimonio della società medesima con finalità di capitale di rischio (*venture capital*), per l'acquisizione, da parte di quest'ultima, di partecipazioni societarie fino al 40 per cento del capitale o fondo sociale delle società o imprese partecipate. Ciascun intervento di cui alla presente lettera non può essere superiore ad 1 miliardo di lire e, comunque, le partecipazioni devono essere cedute, a prezzo non inferiore a valori correnti, entro otto anni dall'acquisizione. Con decreto del Ministro del commercio con l'estero sono determinate, sulla base dei relativi *standard* internazionali, le modalità di remunerazione da riconoscere

alla SIMEST Spa a valere sulle disponibilità finanziarie del fondo stesso. Per le finalità di cui alla presente lettera, la SIMEST Spa può stipulare apposite convenzioni con finanziarie regionali o interregionali;

d) attività, da parte dell'Istituto nazionale per il commercio estero, di promozione e di assistenza alle imprese nonchè di costituzione di centri di monitoraggio e informazione in Italia e nei Balcani e di formazione nel commercio estero e nei processi di internazionalizzazione di giovani laureati, personale tecnico e manageriale di imprese italiane e dei Paesi dell'area dei Balcani, anche attraverso l'attivazione dell'Antenna Adriatica e di eventuali altre strutture analoghe nei propri uffici situati nelle regioni adriatiche;

e) attività di promozione e di assistenza alle imprese da parte del Centro di servizi INFORMEST e di FDL Servizi srl;

f) promozione e finanziamento da parte dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nell'ambito di una sezione speciale dei finanziamenti previsti per progetti del sistema camerale dal proprio fondo di perequazione, di progetti presentati da enti del sistema camerale italiano di provata esperienza e qualificazione;

g) acquisizione, da parte della FINEST Spa, con finalità di capitale di rischio (*venture capital*), e per interventi nell'area dei Balcani, di partecipazioni societarie fino al 40 per cento del capitale o fondo sociale di piccole e medie imprese, di cui alla legge 9 gennaio 1991, n. 19. A tale scopo è istituito un fondo autonomo e distinto dal patrimonio della società. Ciascun intervento di cui alla presente lettera non può essere superiore a 1 miliardo di lire e, comunque, le partecipazioni devono essere cedute, a prezzo non inferiore a valori correnti, entro otto anni dall'acquisizione. Con decreto del Ministro del commercio con l'estero sono determinate, sulla base dei relativi *standard* internazionali, le modalità di remunerazione da riconoscere alla FINEST Spa a valere sulle diponibilità finanziarie del fondo stesso.

3. Il Fondo di cui al comma 1 può essere, altresì, parzialmente destinato dal Ministro del commercio con l'estero all'istituzione di appositi fondi di garanzia per l'erogazione di mutui agevolati a medio e lungo termine e per il microcredito con le seguenti finalità:

a) incremento, per l'anno 2000, delle disponibilità finanziarie del fondo rotativo di cui al decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, per la concessione, a titolo gratuito e in misura non superiore all'85 per cento dell'importo di finanziamento, di garanzie su finanziamenti concessi a piccole e medie imprese italiane danneggiate da mancati pagamenti da parte di imprese jugoslave a seguito degli eventi bellici in Jugoslavia del 1999. Il fondo è progressivamente ridotto sulla base del piano di ammortamento dei mutui e ad ogni eventuale pagamento da parte delle aziende jugoslave debitrici. L'eventuale quota delle risorse finanziarie, incrementate ai sensi della presente lettera, che residua dopo l'utilizzazione delle medesime è versata all'entrata del bilancio dello Stato;

b) costituzione di un fondo interamente destinato all'attività di microcredito a sostegno di iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali anche con finalità sociali, eventualmente integrato con la partecipazione di altre istituzioni bancarie dell'Unione europea, per interventi creditizi di importo non superiore a lire 200 milioni, gestito da un istituto di credito individuato mediante gara dal Ministero del commercio con

l'estero. L'eventuale quota del predetto fondo, che residua dopo l'utilizzazione delle relative disponibilità, è versata all'entrata del bilancio dello Stato.

4. Per lo svolgimento delle attività connesse a quanto previsto dal comma 2, il Ministero del commercio con l'estero è autorizzato ad assumere, con contratto di diritto privato, fino a tre unità di esperti. I criteri di selezione degli esperti di cui al presente comma sono stabiliti con decreto del Ministro del commercio con l'estero.

art. 6.
(Assicurazione alle esportazioni)

1. Le imprese italiane che partecipano a società o imprese partecipate dalla SIMEST Spa o dalla FINEST Spa, mediante utilizzo delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 5, comma 2, lettere *c)* e *g)*, sono considerate prioritariamente ammissibili, per le rispettive quote di partecipazione, alla garanzia assicurativa dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE).

art. 7.
(Fondo rotativo)

1. Per il finanziamento dei progetti rispondenti alle finalità della presente legge, proposti e gestiti dalle regioni, dalle province e dai comuni, è istituita, nell'ambito del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, un'apposita sezione per l'erogazione di contributi anche in conto interessi. A detta sezione è assegnato l'importo di lire 14 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, a valere sul Fondo di cui all'articolo 3, comma 1.

2. I progetti di cui al comma 1 sono individuati e selezionati, d'intesa con i Ministeri rispettivamente competenti, secondo le modalità stabilite negli accordi di programma stipulati tra gli stessi Ministeri e le regioni e le province autonome. Ai fini dell'applicazione del presente comma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono le modalità per il coordinamento delle proposte formulate dagli altri soggetti pubblici operanti nel territorio.

art. 8.
(Monitoraggio ambientale)

1. È istituito un fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico-fisico e radioattivo nelle zone interessate dalle iniziative di cui alla presente legge. Il Ministro dell'ambiente dispone le attività di monitoraggio avvalendosi del sistema ANPA-ARPA e di altri istituti pubblici di ricerca. Il piano di monitoraggio è curato dal Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, al fine di coordinare gli interventi nazionali con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale.

2. Per la dotazione del fondo di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di lire 2.600 milioni per l'anno 2001 e di lire 4.000 milioni a decorrere dall'anno 2002.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente.

art. 9.
(Norma di copertura)

1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 2, 4, comma 3, e 5, comma 4, pari a lire 3 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001 e fino al raggiungimento delle finalità previste dalla presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione della presente legge.

Allegato 2

Delibera del Comitato dei Ministri del 5 luglio 2002

In data 5 luglio 2002, alle ore 12,30 si è riunito a Palazzo Chigi, il Comitato dei Ministri di cui all'art. 1 della legge 21 marzo 2001, n. 84 che reca disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica.

Al Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, hanno partecipato il Ministro della Difesa, On. Antonio Martino, il Ministro per le Politiche Comunitarie, On. Rocco Buttiglione, il Vice Ministro per le Attività Produttive, On. Adolfo Urso, il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, Sen. Antonio D'Alì, il Sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Sen. Giuseppe Vegas.

Ha partecipato alla riunione anche il Rappresentante Speciale del Presidente del Consiglio per i Balcani, Ministro Plenipotenziario Cesare Maria Ragaglini.

Il Comitato ha esaminato attentamente la proposta che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera a), era stata presentata dal Rappresentante Speciale del Presidente del Consiglio per i Balcani, coordinatore dell'Unità Tecnico - Operativa per i Balcani che ha redatto la proposta stessa.

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettere a) e b), ha pertanto deliberato quanto segue.

L'Italia intende seguire nell'area balcanica i seguenti indirizzi strategici:

1. rafforzamento delle istituzioni e della sicurezza;

2. sostegno alla realizzazione delle riforme giuridiche, amministrative ed economiche, anche al fine di accelerare la transizione verso un'economia di mercato;

3. sostegno alle attività delle imprese e agli investimenti;

4. sostegno alla cooperazione decentrata;

Per l'esame e la definizione dei progetti, il Comitato dei Ministri ha indicato i seguenti criteri generali:

1. approccio regionale;

2. multi - settorialità, per la realizzazione di programmi integrati nei due ambiti principali di attuazione della legge (cooperazione allo sviluppo e assistenza alle imprese);

3. rapidità di esecuzione delle iniziative.

Per quanto concerne l'indicazione più dettagliata dei settori di intervento, viene allegato un estratto della proposta presenta al Comitato dei Ministri dall'Unità Tecnico - Operativa che è parte integrante della presente delibera.

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art.1, comma 3, lettera b), ha altresì deliberato la ripartizione dei fondi di cui all'art. 3 - fermo restando quanto previsto dall'art. 7 e dall'art. 8 - nel modo seguente:

- per l'anno 2001 e per l'anno 2002:

euro 22.207.646,66 al Ministero degli Affari Esteri per iniziative di Cooperazione allo Sviluppo;

euro 22.207.646,66 al Ministero delle Attività Produttive per iniziative di Promozione e Assistenza alle Imprese.

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art. 2 , comma 4, ha preso atto delle procedure di coordinamento che effettuerà l'Unità Tecnico - Operativa per i Balcani in tutte le attività disciplinate dalla Legge, e ha infine deciso che, entro febbraio 2003, l'Unità Tecnico - Operativa riferirà al Comitato dei Ministri sulla verifica dello stato di attuazione della Legge.

La riunione è terminata alle ore 13.30.

Allegato 3

Allegato
alla Delibera del Comitato dei Ministri
del 5 luglio 2002
contenente le Priorità
per
Aree Geografiche e Settori di Intervento

Priorità per Aree Geografiche e Settori di Intervento

I Paesi destinatari degli interventi sono: **Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ex – Repubblica Jugoslava di Macedonia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Romania.**

Le priorità per i settori di intervento sono qui di seguito riportate.

1 Cooperazione allo Sviluppo

1.1 Formazione:

indirizzata a tutti campi d'intervento, modulata a seconda del contesto del Paese destinatario e dei settori di eccellenza in Italia, focalizzata essenzialmente su:

- Pubblica Amministrazione, intesa come formazione dei funzionari per garantire la costruzione di un sistema amministrativo efficiente e democratico, sia a livello centrale sia periferico;
- e - government, per l'acquisizione di competenze in tema di creazione, sviluppo e gestione di un modello di Pubblica Amministrazione informatizzato e digitalizzato;

- diritti umani e democratizzazione, per favorire il ripristino della piena legalità e del rispetto delle libertà fondamentali;

- sistema giuridico e giudiziario, per garantire la preparazione di tutti i funzionari e gli addetti ai settori legali e giudiziari;

- sistema economico e finanziario, per promuovere la preparazione di dirigenti e quadri in grado di sostenere la transizione verso un'economia di mercato;

- cultura e tutela del patrimonio artistico;

- sviluppo sociale, per promuovere gli strumenti di lotta all'esclusione e di sostegno alla integrazione delle categorie deboli, incluso il settore socio -sanitario;

- tutela del territorio e dell'ambiente, per formare operatori per un corretto utilizzo dei sistemi economico - produttivi sostenibili e avviare una adeguata pianificazione del territorio;

- agricoltura, a sostegno dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare;

1.2 Assistenza Tecnica:

sono previsti scambi di esperti, nonché sostegno funzionale - tecnologico (strumenti e metodologie), volti a consolidare le strutture, i meccanismi operativi e amministrativi e le competenze nei seguenti campi:

- sistema giuridico, per creare un corpo di leggi conforme con la normativa europea e con i principi del diritto internazionale;

- tutela, restauro e recupero del patrimonio artistico - archeologico, attraverso la catalogazione, la conservazione dei beni, l'apertura, la riabilitazione, la gestione di musei e di laboratori di restauro;

- pianificazione del territorio, elaborazione di relativa cartografia, analisi e monitoraggio delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché qualificazione architettonica dei nuovi interventi nei sistemi insediativi urbani e rurali;

1.3 Altri settori:

- assistenza al rientro dei profughi e dei rifugiati, inclusi i programmi di reintegrazione e di riconciliazione interetnica;
- sviluppo del settore agro - alimentare e dell'allevamento, con l'obiettivo primario di ridurre la povertà rurale;
- gestione dei flussi migratori, comprendente le azioni di sostegno e di re -inserimento per i ritorni volontari, la formazione e l'individuazione nei Paesi di personale qualificato per il futuro inserimento professionale in Italia, l'assistenza ai migranti in difficoltà e alle categorie deboli, anche vittime di tratta;
- cooperazione universitaria, con particolare riguardo alla creazione di un sistema di borse di studio di specializzazione e alla realizzazione di un programma di istituzione di Centri di innovazione e ricerca tecnologica applicata nell'area, valorizzando altresì le iniziative già avviate in ambito Iniziativa Centro – Europea;
- sostegno all'indipendenza e al pluralismo dei media;
- azioni a tutela dell'infanzia e per l'inserimento nella società di categorie deboli;

1.4 Crediti d'aiuto:

i Fondi di cui all'art. 4, comma 1, saranno rivolti alla realizzazione di progetti nei seguenti settori prioritari:

- emergenza in campo energetico e ambientale, inclusa la ristrutturazione del sistema elettrico;
- sviluppo del settore privato e sostegno alle Piccole e Medie Imprese locali;
- realizzazione di Parchi Industriali nei Paesi dell'area;

1.5 Sicurezza:

la fine dei conflitti interetnici su vasta scala, che hanno caratterizzato in negativo la situazione dei Balcani nell'ultimo decennio, ha portato alla luce pressanti problematiche di sicurezza nell'area che si sono aggiunte a quelle relative al consolidamento della pace attraverso le missioni di peace – keeping. Tali tematiche riguardano la lotta al crimine organizzato transnazionale, all'immigrazione clandestina e ai traffici di armi, soprattutto leggere, la sicurezza delle frontiere, le attività di sminamento, la democratizzazione delle forze armate e delle forze di polizia locali.

Sono, pertanto, ritenuti prioritari gli interventi nei seguenti settori:

- iniziative assunte dai contingenti italiani impegnati in operazioni di *peace - keeping*, al fine di garantire uno stabile canale di finanziamento per progetti promossi dall'Italia in ambito di Cooperazione Civile e Militare (CIMIC), nonché altre iniziative di collaborazione civile e militare svolte insieme a NATO, ONU, UE e OSCE;

- formazione:

  - di personale per il controllo e la sicurezza della navigazione e del traffico marittimo nel bacino Adriatico - Ionico;

  - della polizia locale, con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata per il contenimento dei traffici illeciti e dell'immigrazione clandestina;

  - del personale di protezione civile per la pianificazione e gestione dell'emergenza, nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, comprensiva di eventuale fornitura di attrezzature;

- assistenza tecnica:

  - controllo delle frontiere, anche tramite la fornitura di logistica e di risorse umane, nonché attraverso la gestione di centri di accoglienza in loco;

  - realizzazione di un comune sistema VTS (Vessel Traffic Services) nel Mare Adriatico per il controllo del traffico e delle attività marittime;

- cooperazione in ambito giudiziario, ivi inclusi i programmi di protezione dei testimoni;
- sostegno al Centro Internazionale per la Lotta ai Traffici Illeciti di Valona;
- riduzione numerica delle forze armate e riconversione del personale militare e para – militare nel mondo produttivo.

2 Promozione e Assistenza alle Imprese

L'attuazione dell'art. 5 della Legge dovrà tenere in debito conto le limitazioni derivanti dalla necessità di evitare violazioni della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nonché del *consensus* OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Nell'ambito della Promozione e Assistenza alle Imprese sono considerate prioritarie le seguenti attività:

2.1 Informazione e Comunicazione:

- realizzazione di un progetto integrato di informazione e comunicazione on – line sui Balcani, finalizzato alla creazione di un Portale, in collaborazione tra Enti, Istituzioni e Associazioni di Categoria, rivolto alle imprese e alla Pubblica Amministrazione;
- costituzione di centri di monitoraggio e informazione, da collocare nell'area balcanica e in Italia presso gli Uffici dell'Istituto per il Commercio Estero, mantenendo una equilibrata presenza delle Regioni dell'Adriatico;

2.2 Assistenza Tecnica:

- distacco di esperti italiani presso le amministrazioni centrali e locali dei Paesi dell'area, per lo sviluppo del quadro istituzionale, legislativo ed economico, in linea con gli standard comunitari;

- sostegno ai programmi di cooperazione regionale, attraverso l'inserimento di esperti italiani presso gli Organismi Internazionali, con particolare riferimento alle Segreterie del Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa;

- costituzione di unità tecniche di gestione dei fondi messi a disposizione dal Governo italiano per attività di microcredito, destinata alle Piccole e Medie Imprese dell'area balcanica;

- consulenza giuridica e trasferimento di competenze e tecnologia per l'istituzione e la gestione di un moderno sistema anagrafico per le imprese nella regione;

2.3 Formazione:

- formazione diretta a giovani laureati, tecnici e manager italiani, con particolare riferimento ai temi concernenti l'internazionalizzazione e la cooperazione economica, per il rafforzamento delle strutture di servizi alle imprese che operano nell'area;

- formazione di personale tecnico e manageriale locale, diretta anche a favore della comunità italiana in loco, nei campi basilari per lo sviluppo del settore privato, secondo il modello della Piccola e Media Impresa;

- formazione di funzionari delle banche locali;

- formazione di manodopera locale specializzata.

Con riferimento alle attività sopradescritte, vengono considerati prioritari i seguenti settori e relative tipologie di intervento:

2.4 Energia:

- realizzazione di uno studio di settore regionale che individui le priorità di intervento in correlazione con gli interessi strategici dell'Italia, anche con riferimento al completamento delle reti regionali;

- inserimento di esperti italiani presso gli Organismi Internazionali, in particolare modo presso il Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa, partecipando alla definizione del progetto per la costituzione del "Mercato Regionale dell'Energia" (REM) e allo studio preliminare "Energy Investment Plan";

2.5 Ambiente, Servizi e Strutture di Pubblica Utilità:

- interventi intesi a favorire la partecipazione italiana alle costituende Public Private Partnership (PPP) nei Paesi dell'area, anche attraverso studi di pre – fattibilità e fattibilità, progetti pilota e di assistenza tecnica;

- inserimento di consulenti presso gli enti di erogazione dei servizi pubblici di cui è prevista la privatizzazione;

- progetti di trasferimento di tecnologia per lo sviluppo sostenibile: utilizzo e pianificazione del territorio, sviluppo agro – industriale, istituzione di parchi scientifici e tecnologici;

2.6 Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese:

- progetti finalizzati alla realizzazione di una rete, anche per i profili informativi, tra le istituzioni, gli enti e le associazioni di categoria per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese italiane e locali;

- sviluppo della collaborazione economica attraverso la promozione degli "spazi economici transfrontalieri" (anche come aree di destinazione del processo di de - localizzazione produttiva del sistema imprenditoriale italiano) ed attraverso programmi di scambio tra i Distretti Industriali;

- interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo, industriale e agricolo locale, anche attraverso la costituzione di incubatori e centri di innovazione di tecnologia, ricerca e sviluppo;

- sviluppo della collaborazione in ambito economico - commerciale tramite:
  - programmi di agevolazione del commercio e dei trasporti a livello regionale ed interregionale, soprattutto lungo le direttrici dei Corridoi Paneuropei V, VIII, X;
  - realizzazione di un progetto regionale di sostegno al programma di "Trade Liberalization" del Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa;

2.7 Partecipazioni societarie:

l'istituzione dei Fondi autonomi e distinti dai patrimoni degli Enti gestori, Simest e Finest (di cui all'art. 5, comma 2, lettere "c" e "g"), e destinati a sostenere gli investimenti diretti italiani nei Paesi dell'area tramite acquisizioni in operazioni di "venture capital", verrà realizzata anche razionalizzando l'impiego degli strumenti analoghi rivolti ai Paesi dell'area con le medesime finalità e gestiti dagli stessi Enti. Si terrà altresì conto di quanto attuato anche tramite strumenti di Cooperazione allo Sviluppo, sia nazionali sia multilaterali;

2.8 Attività di microcredito:

nella costituzione del Fondo destinato all'attività di microcredito a sostegno di iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali (di cui all'art. 5, comma 3 lettera "b"), il Ministero delle Attività Produttive individuerà, tramite gara, un istituto di credito in grado di assicurare una presenza diffusa nei Paesi dell'area, per garantire un rapido e agevole accesso per i soggetti beneficiari. Al fine di integrare il suddetto Fondo con le risorse e gli strumenti gestiti da altri istituti bancari dell'Unione Europea, potranno essere stipulate specifiche intese sia al momento della costituzione del Fondo sia successivamente attraverso convenzioni dirette con l'istituto di credito individuato tramite gara;

2.9 Turismo e conservazione del patrimonio culturale, artistico e urbano:

sostegno a progetti di carattere regionale, con particolare riferimento ai Paesi transfrontalieri dell'Adriatico.

3 Cooperazione Decentrata

In relazione al finanziamento di progetti promossi e gestiti dalle Regioni e dagli Enti Locali è tuttora in corso, stante la complessa redazione dell' art. 7 della Legge, la definizione di adeguate modalità operative atte ad assicurare la più celere attuazione del dispositivo di Legge.

I settori prioritari, con un esplicito richiamo a favore dei progetti presentati da più Regioni, sono i seguenti:

3.1 Formazione:

- funzionari e amministratori degli Enti locali, promuovendo le più avanzate tecnologie di pianificazione e controllo;
- formazione professionale, anche a sostegno di una razionale politica di gestione dei flussi migratori.

3.2 Assistenza Tecnica:

- rafforzamento delle istituzioni locali;
- sostegno allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese locali, anche attraverso la promozione di Distretti Industriali;
- promozione dell'agricoltura sostenibile.

3.3 Altri importanti campi d'azione:

- sostegno allo sviluppo di sistemi a rete relativi ai servizi e alle strutture di pubblica utilità nell'ambito delle costituende Public Private Partnership (PPP);
- promozione di programmi in ambito sanitario e sociale, con particolare riferimento alla tutela dei diritti dei minori e delle donne;
- tutela e promozione ambientale, con specifico riguardo alla creazione e alla valorizzazione di parchi naturali;
- promozione della cooperazione interetnica e dei programmi interculturali;

4 Interventi di particolare interesse nazionale

La situazione delle vie di accesso ai Balcani dall'Italia Centro - Orientale e Sud - Orientale presenta notevoli difficoltà, che incidono negativamente sulle attività economiche e sugli scambi commerciali delle imprese italiane nell'area. Le comunicazioni via terra e i collegamenti dai porti di Ploce, Bar e Durazzo verso l'interno della regione sono fortemente ostacolate dal mancato completamento o dalla carenza delle infrastrutture.

Il processo di allargamento a Est dell'Unione Europea porrà gli interessi dei Paesi collocati a Nord e Sud delle Alpi in un contesto di mercato unico allargato, caratterizzato da una liberalizzazione dei traffici e dei trasporti e, quindi, da una forte concorrenza sia sulle direttrici Ovest - Est che su quelle Nord - Sud.

Al fine di recuperare il ritardo accumulato in questi anni, l'Italia sta sostenendo l'affermazione di alcune priorità nazionali in sede di processo decisionale circa la destinazione dei finanziamenti internazionali, per la realizzazione di progetti di grande interesse europeo. Pertanto è necessario essere attivi e presenti, con nostri esperti, nella fase di ri - progettazione della rete infrastrutturale in modo che vi siano rappresentati anche i nostri interessi.

In particolare, sono considerate prioritarie le seguenti azioni:

4.1 Corridoi Paneuropei V, VIII:

sostegno al completamento dei Corridoi Paneuropei V e VIII, di vitale importanza per le interconnessioni con l'Est Europeo, valorizzando, nel contempo, i porti adriatici di Trieste, Bari e Ancona, che diventerebbero veri e propri "porte" per l'Oriente. A tal fine è opportuno:

- finanziare la costituzione e l'attività delle Segreterie Tecniche presso la Presidenza italiana dei Corridoi Paneuropei V e VIII;
- finanziare la realizzazione di studi di fattibilità di tratte autostradali, di altre reti stradali e di collegamenti ferroviari di interesse strategico per l'Italia;
- studiare differenti strumenti e forme di partecipazione, anche finanziaria, per il completamento di infrastrutture di primario e urgente interesse;

4.2 Collegamento ferroviario Bar – Belgrado:

sostenere la riattivazione del collegamento ferroviario Bar - Belgrado (finanziato dalla Banca Europa d'Investimenti), che consentirebbe all'Italia un accesso diretto alla Serbia;

4.3 Porti di Bar e Durazzo:

sostenere l'ammodernamento delle infrastrutture dei porti di Bar e Durazzo. A seguito della riattivazione del collegamento di cui al punto precedente, il porto di Bar diventerebbe un'area di interesse strategico per l'Italia. Sarebbe pertanto opportuno incentivare l'insediamento di aziende italiane, e, in particolare, quelle legate ai servizi di trasporto e spedizione, nell'area portuale;

4.4 Spazio Aereo Superiore Comune nell'area dei Balcani:

definire una proposta per la costituzione di uno Spazio Aereo Superiore Comune ("Single Sky") nell'area dei Balcani Centro – Meridionali, gestito attraverso il centro di controllo internazionale di Brindisi; sostenere tale proposta nelle sedi opportune (UE, Patto di Stabilità, ICAO, Eurocontrol,

NATO); promuovere la diffusione di tecnologia ATC italiana (Air Traffic Control) nei Paesi dell'area;

4.5 Traffico e trasporto marittimo nel bacino Adriatico – Ionico:

finanziare uno studio di fattibilità per lo sviluppo del traffico e del trasporto marittimo, del cabotaggio, dello *Short Sea Shipping* e delle infrastrutture portuali nel bacino Adriatico – Ionico.

Allegato 4

Elenco degli interventi di Cooperazione allo Sviluppo presentati dal Ministero degli Affari Esteri ai sensi dell'art. 3 della legge 21 marzo 2001, n. 84 ritenuti conformi alla Delibera del Comitato dei Ministri

Asse 1: Pubblica Amministrazione

formazione di funzionari e assistenza tecnica sia a livello centrale che periferico:

- ***Innovazione e coesione della Pubblica Amministrazione centrale e locale nella regione balcanica***

Promotore: *FORMEZ - Centro Formazione Studi, Agenzia Operativa del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Regioni e delle Autonomie Locali*

Contributo richiesto: 1.711.197,16 euro

- ***Actions for Capacity Building of Local Authorities and Civil Society in Southern Eastern Europe***

Promotore: *Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)*

Contributo richiesto: 1.329.117,50 euro

Asse 2: Sviluppo Economico

formazione di dirigenti e quadri in grado di sostenere la transizione verso un'economia di mercato:

- ***Proposta di intervento per il supporto all'Agenzia per lo Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (PMI) della Repubblica di Serbia***

  Promotore: *United Nations Industrial Development Organisation (UNIDO)*

  Contributo richiesto: 449.834,00 euro

Asse 3: Cultura e Tutela del Patrimonio Artistico

a) salvaguardia dei beni culturali ed ambientali;

b)formazione professionale e interventi di restauro del patrimonio monumentale;

- ***Proposta di studio di linee guida per lo sviluppo eco – compatibile e per la valorizzazione dei beni ambientali e architettonici in Albania***

Promotore: *United Nations Development Programme (UNDP)*

Contributo richiesto: 670.870,00 euro

- ***Confidence Building Project: Cultural Heritage in the Peć - Pejë Region***

Promotore: *United Nations Interim Mission in Kosovo (UNMIK)*

Contributo richiesto: 700.000,00 euro

Asse 4: Tutela del territorio e dell'ambiente

sviluppo eco-sostenibile, monitoraggio ambientale e formazione di operatori per un utilizzo sostenibile delle risorse ambientali e per la qualità architettonica nelle città e nelle aree rurali;

- ***Environmental Education for Sustainable Development: A Regional Training Project Scheme for Adriatic – Ionian Basin***

Promotore: *United Nations Educational, Scientific, Cultural Organisation (UNESCO), Regional Bureau for Science in Europe (ROSTER)*

Contributo richiesto: 600.000,00 euro

- ***Adricosm – Ext: Adriatic Sea Integrated Coastal Areas and River Basin Management System Pilot Project – Extension***

Promotore: *United Nations Educational, Scientific, Cultural Organisation (UNESCO)*

Contributo richiesto: 1.000.000,00 euro

Asse 5: Agricoltura e allevamento

sviluppo del settore agricolo e dell'allevamento attraverso la formazione di operatori del settore ed il miglioramento della redditività delle produzioni:

- ***Establishment of a Facility for Farmers' Access to Markets in the Balkans - EFFAM***

Promotore: *International Fund for Agricultural Development (IFAD)*

Contributo richiesto: 3.000.000,00 euro

- ***Sistemi produttivi sostenibili quali opportunità di reddito per gli operatori agricoli dell'area balcanica***

Promotore: *Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mèditerranènnes (CIHEAM)*

Contributo richiesto: 2.000.000,00 euro

Asse 6: Profughi, Rifugiati e Categoria deboli

formazione di operatori per il supporto psico - sociale a profughi e rifugiati e vittime dei traumi della guerra:

- ***Transitional Assistance to Former Soldiers in Bosnia and Herzegovina***

  Promotore: *International Organisation for Migrations (IOM)*

  Contributo richiesto: 500.000,00 euro

- ***Psychological and Trauma Response in Serbia***

  Promotore: *International Organisation for Migrations (IOM)*

  Contributo richiesto: 1.111.900,00 euro

Asse 7: Infrastrutture e Trasporti

sostegno al completamento del Corridoio Paneuropeo multi – modale V:

- ***Contributo al Trust Fund presso l'Iniziativa Centro Europea (InCE) per la costituzione del Segretariato del Corridoio Paneuropeo multi – modale V***

Promotore: *Iniziativa Centro Europea (InCE)*

Contributo richiesto: 1.250.000,00 euro

Asse 8: Servizi di Pubblica Utilità

programma di formazione finalizzato al trasferimento di know - how e al miglioramento e all'ammodernamento dei servizi pubblici locali di base:

- ***I comuni italiani per i comuni balcanici: programma integrato di formazione e trasferimento di know – how per l'ammodernamento***

Promotore: *Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)*

Contributo richiesto: 3.184.728,00 euro

Asse 9: Sicurezza e giustizia

programmi di protezione dei testimoni e di riduzione numerica delle forze armate, nonché di riconversione del personale militare e para – militare nel settore produttivo:

- ***Collaborazione con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante nel settore del rafforzamento dello Stato di diritto, con particolare riguardo al settore della protezione dei testimoni***

Promotore: *Office of the High Representative (OHR)*

Contributo richiesto: 440.000,00 euro

Asse 10: Flussi Migratori, Formazione Professionale, Occupazione

formazione e sperimentazione di un servizio finalizzato alla gestione programmata dei flussi di immigrazione;

- ***Formazione e sperimentazione di un servizio finalizzato alla gestione programmata dei flussi di immigrazione di cittadini extra – comunitari***

Promotore: *Italialavoro S.p.A.; Fondazione Willy Brandt*

Contributo richiesto: 1.286.278,00 euro

Asse 11: Cooperazione Civile - Militare

a) formazione del personale di protezione civile e del Corpo dei Vigili del Fuoco:

- ***Formazione del personale di protezione civile per la pianificazione e gestione delle emergenze, nonché del personale del Corpo dei Vigili del Fuoco, compresa la fornitura di macchinari e attrezzature specifiche per il potenziamento del servizio***

Promotore: *Kosovo Force (KFOR), Brigata Multinazionale Ovest*

Contributo richiesto: 820.500,00 euro.

b) risanamenti strutturali di edifici pubblici:

- ***Risanamenti strutturali nelle zone di Vogošća, Federazione di Bosnia ed Erzegovina, e Mokro, Repubblica Serba, in Bosnia ed Erzegovina***

Promotore: *Stabilization Force (SFOR), Headquarter in Sarajevo*

Contributo richiesto: 277.000,00 euro.

- ***Azioni di ristrutturazione e rifacimento nell'orfanotrofio statale di Tirana***

Promotore: *NATO, Headquarter in Tirana*

Contributo richiesto: 10.824,00 euro.

Asse 12: Tratta di Esseri Umani

misure di contrasto alla tratta di esseri umani, in particolare donne e bambini:

- ***Misure di contrasto alla tratta di esseri umani, in particolare donne e minori, da - attraverso la regione balcanica***

Promotore: *International Organisation for Migrations - IOM*

Contributo richiesto: 520.000,00 euro.

Asse 13: Multi – settoriale

- ***Mitrovica - Mitrovicë Initiative: Comprehensive Quick Impact Confidence Building Projects***

Promotore: *United Nations Interim Mission in Kosovo - UNMIK*

Contributo richiesto: 1.345.398,00 euro.

Allegato 5

Elenco degli interventi di Promozione ed Assistenza alle Imprese presentati dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi dell'art. 5 comma 2, lettera d), e), f) della legge 21 marzo 2001, n. 84 ritenuti conformi alla Delibera del Comitato dei Ministri

Asse 1: Informazione e Comunicazione

a) realizzazione di un progetto integrato di informazione e comunicazione on – line sui Balcani, finalizzato alla creazione di un Portale, in collaborazione tra Enti, Istituzioni e Associazioni di Categoria, rivolto alle imprese e alla Pubblica Amministrazione:

- ***Balcani on – line***

Promotore: *Informest (ente capofila), ICE, CCIAA di Trieste,*

Contributo richiesto: 575.945,10 euro, di cui:

Informest:	266.203,50 euro
ICE:	119.171,00 euro
CCIAA di Trieste:	190.570,60 euro

b) costituzione di centri di monitoraggio e informazione, da collocare nell'area balcanica e in Italia presso gli Uffici dell'Istituto per il Commercio Estero, mantenendo una equilibrata presenza delle Regioni dell'Adriatico:

- ***Business Promoter presso gli Uffici ICE dell'area balcanica***

Promotore: *ICE*

Contributo richiesto: 450.791,86 euro

Asse 2: Assistenza Tecnica

a) distacco di esperti italiani presso le amministrazioni centrali e locali dei Paesi dell'area, per lo sviluppo del quadro istituzionale, legislativo ed economico, in linea con gli standard comunitari:

- ***Capacity Building e Assistenza Tecnica alle Pubbliche Amministrazioni nei settori dello sviluppo delle PMI, delle privatizzazioni, degli investimenti in infrastrutture energetiche, di trasporto, ambientali***

Promotore: *ICE*

Contributo richiesto: 2.167.760,00 euro, di cui:

a valere sui fondi 2001: 1.871.397,30 euro
a valere sui fondi 2002: 296.362,70 euro

b) sostegno ai programmi di cooperazione regionale, attraverso l'inserimento di esperti italiani presso gli Organismi Internazionali, con particolare riferimento alle Segreterie del Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa;

- ***Distacco di tre esperti ICE presso Istituzioni multilaterali che operano nei balcani***

Promotore: *ICE*

Contributo richiesto: 411.719,84 euro

Asse 3: Formazione

a) formazione diretta a giovani laureati, tecnici e manager italiani, con particolare riferimento ai temi concernenti l'internazionalizzazione e la cooperazione economica, per il rafforzamento delle strutture di servizi alle imprese che operano nell'area:

- ***Formazione in Commercio Internazionale per Business Promoter***

Promotore: *ICE*

Contributo richiesto: 185.690,00 euro

- ***Balkan Expert Training Activity – BETA***

Promotore: *Informest*

Contributo richiesto: 176.037,30 euro

b) formazione di personale tecnico e manageriale locale, diretta anche a favore della comunità italiana in loco, nei campi basilari per lo sviluppo del settore privato, secondo il modello della Piccola e Media Impresa:

- ***Programma di attività di formazione in ambito commerciale e imprenditoriale a sostegno dell'istituzione dell'associazione degli imprenditori della Comunità nazionale italiana in Croazia***

Promotore: *CCIAA di Trieste*

Contributo richiesto: 235.946,22 euro

c) formazione di funzionari delle banche locali:

- ***For Bank Bulgaria***

Promotore: *Informest*

Contributo richiesto: 208.497,75 euro di cui:

a valere sui fondi 2001: 206.109,15 euro
a valere sui fondi 2002: 2.388,60 euro

- ***Corso di formazione on - line per operatori bancari della Serbia e del Montenegro***

Promotore: *FdL Servizi Srl*

Contributo richiesto: 70.925,80 euro, di cui:

a valere sui fondi 2001: 22.876,30 euro
a valere sui fondi 2002: 48.049,50 euro

Asse 4: Ambiente, Servizi e Strutture di Pubblica Utilità

a) interventi intesi a favorire la partecipazione italiana alle costituende Public Private Partnership (PPP) nei Paesi dell'area, anche attraverso studi di pre – fattibilità e fattibilità, progetti pilota e di assistenza tecnica:

b) inserimento di consulenti presso gli enti di erogazione dei servizi pubblici di cui è prevista la privatizzazione:

- ***Technical Assistance Banja Luka Municipality – TABLUM***

Promotore: *Informest*

Contributo richiesto: 216.901,52 euro

c) progetti di trasferimento di tecnologia per lo sviluppo sostenibile: utilizzo e pianificazione del territorio, sviluppo agro – industriale, istituzione di parchi scientifici e tecnologici;

- ***Assistenza tecnica nel controllo dell'inquinamento atmosferico dell'area industriale di Pančevo***

Promotore: *CCIAA di Ravenna*

Contributo richiesto: 204.812,78 euro

Asse 5: Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese

a) progetti finalizzati alla realizzazione di una rete, anche per i profili informativi, tra le istituzioni, gli enti e le associazioni di categoria per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese italiane e locali:

- ***Assistenza tecnica al sistema camerale serbo per il suo processo di aggiornamento***

  Promotore: *CCIAA di Milano*

  Contributo richiesto: 447.837,82 euro

- ***Centro Servizi in Romania – CENTRO***

  Promotore: *Unione CCIAA del Veneto*

  Contributo richiesto: 353.466,21 euro

- ***Formazione di una rete di supporto alle PMI locali e italiane in Macedonia, Bosnia ed Erzegovina e Bulgaria***

  Promotore: *Informest*

  Contributo richiesto: 307.198,53 euro

- ***Intervento sul sistema camerale della Bosnia ed Erzegovina con creazione di centri di servizi per il sostegno all'imprenditoria e per l'internazionalizzazione delle imprese e analisi finalizzata all'introduzione del registro delle imprese***

  Promotore: *CCIAA di Trieste*

  Contributo richiesto: 421.284,10 euro

- ***Partnership for the South - Eastern European Countries Corridor VIII - PARSEC C VIII***

  Promotore: *CCIAA di Chieti*

  Contributo richiesto: 377.708,62 euro

b) interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo, industriale e agricolo locale, anche attraverso la costituzione di incubatori e centri di innovazione di tecnologia, ricerca e sviluppo:

- ***Studio di fattibilità della filiera delle carni nella Repubblica Croata***

  Promotore: *CCIAA di Reggio Emilia*

  Contributo richiesto: 290.722,65 euro

- ***Lo sviluppo agricolo e territoriale in Italia e la riconversione dei terreni in Romania: il secondo allargamento UE come opportunità per perseguire una gestione agricola rispettosa dei consumatori e delle esigenze del mercato (nuove tecnologie e produzioni biologiche)***

  Promotore: *Centro Estero CCIAA di Lombardia*

  Contributo richiesto: 169.491,00 euro

c) sviluppo della collaborazione in ambito economico - commerciale tramite programmi di agevolazione del commercio e dei trasporti a livello regionale ed interregionale, soprattutto lungo le direttrici dei Corridoi Paneuropei V, VIII, X:

- ***Il sistema fieristico per lo sviluppo economico e l'internazionalizzazione delle imprese***

Promotore: *FdL Servizi Srl*

Contributo richiesto: 299.573,70 euro

Asse 6: Interventi di particolare interesse nazionale

Corridoi Paneuropei multi - modali V, VIII:

- *finanziamento della costituzione e l'attività delle Segreterie Tecniche presso la Presidenza italiana dei Corridoi Paneuropei multi – modali V e VIII;*

- *finanziamento della realizzazione di studi di fattibilità di tratte autostradali, di altre reti stradali e di collegamenti ferroviari di interesse strategico per l'Italia;*

- *studio dei differenti strumenti e forme di partecipazione, anche finanziaria, per il completamento di infrastrutture di primario e urgente interesse;*

- ***Costituzione del Segretariato del Corridoio Paneuropeo multi – modale VIII***

Promotore: *FdL Servizi Srl*

Contributo richiesto: 850.000,00 euro

Allegato 6

Elenco degli interventi promossi e gestiti dalle Regioni, dalle Province Autonome e dai Comuni ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 2001, n. 84 ritenuti conformi alla Delibera del Comitato dei Ministri

Asse 1: *Good Governance*

- ***Agenzia del Buon Governo Territoriale***

  Promotore: *Regione Abruzzo (capofila di progetto), Calabria, Lazio, Marche, Molise,*

  Contributo richiesto: 2.124.104,44 euro

- ***Costituzione di un Centro di Formazione e Assistenza Tecnica per la creazione di impresa e lo sviluppo locale nei Paesi del Sud - Est Europa***

  Promotore: *Provincia Autonoma di Trento*

  Contributo richiesto: 993.038,50 euro

Asse 2: Servizi di Pubblica Utilità

- ***Liguria - Balcani: la cooperazione per lo sviluppo competitivo delle Public Utilities***

Promotore: *Regione Liguria*

Contributo richiesto: 721.308,31 euro

Asse 3: Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese

a) filiere di settori produttivi ed industriali:

- ***Sviluppo del Turismo e dell'Agro - industria in Romania e Montenegro***

  Promotore: *Regione Piemonte*

  Contributo richiesto: 442.405,00 euro

- ***Connect: Trans - national Networking and Cooperation Initiatives for the Development of Coastal SMEs in the Balkan Adriatic Region***

  Promotore: *Regione Emilia Romagna (capofila di progetto), Friuli Venezia Giulia, Veneto*

  Contributo richiesto: 1.270.420,49 euro

- ***Cooperazione allo sviluppo del sistema agro – alimentare balcanica: progetto pilota Judet Ialomita, Calarasi, Costanta, Tulcea (Romania)***

  Promotore: *Regione Puglia*

  Contributo richiesto: 741.800,00 euro

- ***Fish.log: Trans – national Initiatives for the Promotion of the Fishery Sector's SMEs of the Adriatic Region: Development of Technical Assistance, Logistic and Market Structures***

  Promotore: *Regione Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia (capofila di progetto), Veneto*

  Contributo richiesto: 1.991.008,48 euro

b) sviluppo di cooperazione economica tra sistemi di reti italiane e balcaniche a sostegno delle PMI:

- ***TTAIC: Training per Tecnici di Assistenza e Intermediari Commerciali in Bulgaria***

  Promotore: *Regione Lombardia.*

  Contributo richiesto: 343.800,00 euro

- ***Rete CLAS: promozione e realizzazione di una rete di centri locali di assistenza e servizio alle PMI***

  Promotore: *Regione Abruzzo, Emilia Romagna, Marche (capofila di progetto), Provincia di Udine*

  Contributo richiesto: 1.262.700,00 euro

c) promozione degli scambi tra i distretti industriali italiani e il sistema economico – produttivo balcanico:

- ***RESET D: Regions of South - eastern Europe Together for Development***

Promotore: *Regione Basilicata, Campania, Lazio (capofila di progetto)*

Contributo richiesto: 1.697.001,00 euro